

Meregalli re degli Oscar della Brianza

Al gruppo monzese che commercializza vini il principale riconoscimento dei BtoB Awards. Ecco l'elenco dei premiati, da Prezezzi a Co.ge.fin fino a Tea Rose, Icam, Qvc e Policlinico

SERGIO GIANNI

La concorrenza non mancava: quasi 80, infatti, erano le imprese che potevano fare un pensierino alla conquista del BtoB Awards. Alla fine, però, è stato il Gruppo Meregalli a battere la concorrenza e a ottenere il principale riconoscimento messo in palio da Hubnet Communication, agenzia monzese di comunicazione. Alla società cittadina è stato assegnato anche il premio per le imprese storiche. Il Gruppo impegnato nella commercializzazione e distribuzione di vini e liquori, oltre 200 case vinicole rappresentate, una rete vendita composta da più di 150 agenti, è stato fondato nel 1856.

Quindici categorie

Ora è gestito dalla quinta generazione della famiglia Meregalli. Il premio è stato ritirato da Marcello Meregalli, amministratore delegato, e dal padre Giuseppe, presidente onorario. «Noi - spiega Giuseppe Meregalli - abbiamo sempre cercato di portare avanti delle novità». La serata conclusiva della quinta edizione di BtoB Awards, presentata da Sara Re e Pietro Fortunato, si è svolta venerdì nella Hospitality Building in Autodromo. Il premio, riservato inizialmente alle società e agli imprenditori della provincia di Monza, ora comprende anche le province di Como e Lecco. Le categorie in gara erano 15. Alcune erano nuove, come night life e concessionarie. I due premi sono stati ritirati, rispettivamente, da Alessandra Rosati Vitali, art director e fondatrice del Tearose Café di Monza, e da Claudia Belmonte, amministratore delegato di Cvr di Pero.

Nella categoria start up, Andrea Dell'Orto, presidente di Confindustria Monza Brianza e presidente di Sias, ha premiato Luca Ravagnan, socio e fondatore di Wise, azienda milanese associata alla locale Confindustria. Alla Icam, azienda leccese produttrice di cioccolato, è stato assegnato il ricio-

noscimento per la categoria food. Il premio è stato consegnato a Giovanni Agostoni, direttore commerciale.

Paolo Penati, amministratore delegato di Qvc, «il canale Tv di chi ama lo shopping» con sede a Brugherio, ha ritirato il premio per la categoria smart approach.

Per quanto riguarda next, il premio dedicato al passaggio generazionale, la vincitrice è stata la società Geico Taikisha, leader nella progettazione di impianti di verniciatura per le scocche delle auto. Il premio è stato consegnato a Daryush Arabnia, executive vice president.

Bertazzini

Al docente e critico d'arte Pierfranco Bertazzini e all'astronauta Paolo Nespoli, entrambi assenti, sono stati attribuiti i premi alla carriera e most value people: Nespoli, premiato "a distanza" da Martino Cervo,

*Consegna in
autodromo:
sfilata
l'eccellenza
delle imprese*

direttore de Il Cittadino, ha ringraziato attraverso un contributo video per l'occasione. La Omet di Lecco, rappresentata da Antonio Bartesaghi, presidente e amministratore delegato, si è imposta nell'inedita categoria green, mentre la Bruno Prezezzi ha vinto tra le piccole e medie imprese. L'azienda di Burago ha rilevato quest'anno la Franco Tosi di Legnano.

«Questa - commenta il presidente Alberto Prezezzi - è stata un'operazione atipica: l'azienda piccola ha acquisito un'azienda grande». Molto grande è il Fontana Gruppo, primo nella categoria internazionalizzazione. Il premio è stato consegnato all'amministratore delegato Enio Fontana. Massimo De Salvo, presidente del Policlinico di Monza, e Nicola Colombo, presidente della holding industriale Co.Ge.Fin. e del Monza, hanno ritirato i premi per le categorie last but not least e grande impresa. Il premio alle memorie è stato assegnato a Peppino Fumagalli. Il fondatore della Candy è stato ricordato dal figlio Beppe. ■



I protagonisti

1. Ecco le categorie e le aziende premiate: Best to Brianza al Gruppo Meregalli 2. Lo Start up alla Wise 3. Premio alla memoria a Peppino Fumagalli 4. Grande impresa: la Co.ge.fin. 5. Last but not least: Policlinico 6. Internazionalizzazione: Gruppo Fontana 7. Pmi: la Bruno Prezezzi 8. Green: la Omet 9. Next: la Geico Taikisha 10. Smart approach: vince la Qvc 11. Concessionarie: Cvr 12. Food: Icam 13. Night life: TeaRose café 14. Paolo Nespoli F.RADAELLI

Candy, parte la trattativa per la nuova solidarietà

Trattativa riaggiornata tra la Candy di Brugherio e i lavoratori. L'incontro di martedì si è chiuso con un sommario punto della situazione e delle richieste da parte dei rappresentanti sindacali. Più rilevante sarà l'esito dei prossimi due appuntamenti già fissati per domani 2 ottobre e per il 6 di questo mese. «Allora ci aspettiamo delle risposte dall'azienda», ha spiegato Enrico Civillini della Fim Cisl di Monza e Lecco, riassumendo poi le istanze avanzate. «Innanzitutto vorremmo che la prospettiva dei 340 tagli

venisse rivista radicalmente - ha detto - perché siamo convinti che il contratto di solidarietà nuovo non debba essere solo un ammortizzatore sociale, ma anche uno strumento per temporeggiare e ridisegnare il piano industriale di Candy».

E, a proposito di nuovo contratto di solidarietà, la seconda richiesta dei lavoratori è che l'azienda integri lo strumento con migliori salariali o accordi particolari sulla maturazione degli istituti. Questo secondo punto in particolare richiederebbe una spinta



Una manifestazione di lavoratori Candy

sull'acceleratore delle trattative, perché la scadenza del contratto in corso è vicina, il 13 ottobre.

Lavoratori del colosso monzese del bianco, insomma, provano a giocare un ruolo attivo nella definizione del futuro, ben consapevoli che possono farcela solo con l'intervento concreto delle istituzioni. «Il nostro obiettivo è quello di trasformare il caso Candy in un caso nazionale - ha ribadito Civillini - e in questi pochi mesi ci sono già stati contatti significativi con i sindaci della zona, ma anche con la IV Commissione consiliare del-

la Lombardia, che si occupa di Lavoro. Aspettiamo che la commissione ci riconvochi, questa volta insieme all'azienda. Siamo convinti che i 340 esuberanti annunciati a giugno possano essere cancellati con un nuovo piano. Se non tutti, la maggior parte». Lo stabilimento brianzolo conta oggi circa 600 lavoratori. Candy intende abbassare la produzione da 400 mila macchine all'anno (cifra già bassa rispetto agli anni precedenti) a 300 mila, trasferendo la fetta tagliata in Cina. Da qui l'annuncio degli esuberanti. ■Valeria Pinaola